

→ **Il presidente** della Repubblica nel Veneto alluvionato. «Chiunque guidi il Paese affronti i problemi»

→ **Il Quirinale** «Turbolenze, incertezza politica e grande tensione». Il premier: «Stanziati 300 milioni»

# Napolitano guarda lontano «Chi governa o governerà...»

Foto di Carlo Perazzolo/Ansa



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri a Padova ha detto: «Chiunque sarà chiamato a governare, ancora o nuovamente, dovrà fare i conti con i problemi concreti». Oggi andrà a Vicenza.

**MARCELLA CIARNELLI**  
INVIATO A PADOVA

«Chiunque sarà chiamato a governare, ancora o nuovamente, dovrà fare i conti con i problemi concreti» ha detto il presidente della Repubblica parlando ai sindaci d'Italia, a coloro cui spetta per mandato occuparsi delle «umili cure» e dei grandi problemi sul campo, in prima linea, riuniti a Padova per la ventisettesima assemblea dell'Anci, ai titolari di una capacità di confronto non consueta. Un esempio a cui dovrebbero ispirarsi «tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione che devono dimostrare capacità propositiva di fronte ai problemi concreti del Paese evitando l'auto-sufficienza e gli arroccamenti di parte» in special modo quando bisogna intervenire sulle questioni economiche segnate da una crisi senza precedenti. È necessario «individuale quali sono le voci da tagliare» sulla spesa pubblica «altrimenti è solo un rimpallarsi di responsabilità» davanti a «scelte ineludibili» che ognuno, da qualunque parte sia schierato, deve collaborare a formulare.

I «problemi concreti» sono molteplici in un «momento di grandissima turbolenza e in una situazione di forte incertezza politica» segnata da «grandi tensioni e molte contrapposizioni e incognite» e paragonabile per drammaticità forse solo all'immediato dopo guerra, in cui mosse i primi passi la Repubblica. Tra di essi, ed è drammatica cronaca di questi giorni, c'è l'impegno ineludibile alla tutela del patrimonio artistico e del territorio. Napolitano parla in una terra messa in ginocchio dall'alluvione che finora ha reagito con le proprie forze e con l'aiuto straordinario dei volontari che oggi incontrerà a Vicenza, la città che ha avuto il centro storico de-

vastato dall'acqua e le cui immagini il presidente ha evocato con la partecipazione espressa per il crollo di Pompei. E la stessa sorte sta toccando a buona parte del Sud in una forma di drammatica unità nazionale. Conseguenza, però, di una colpevole incuria e non del solo cambiamento climatico. «Guardiamo avanti, diamoci progetti ambiziosi e innovativi ma stiamo attenti a prestare le cure di cui ha bisogno il nostro territorio» che insieme al «patrimonio» storico e artistico «è qualcosa di prezioso ereditato dalla natura e dallo Stato e non abbiamo il diritto di lasciarlo deperire» e «decadere» talvolta guardando «solo all'interesse particolare».

Napolitano, parlando di «chi sarà chiamato a governare, ancora o nuovamente» ha voluto ricordare il concetto della democrazia dell'alternanza che va sempre tenuto ben presente anche se qualcuno sembra dimentico.

**Oggi**

**Il presidente oggi sarà a Vicenza la città più martoriata**

carlo. In questi giorni il presidente non è mai intervenuto in quello che lui ha definito «un momento di grandissima turbolenza». Anche ieri, nel corso del Consiglio Supremo di Difesa, cui ha partecipato Berlusconi prima di partire per Seul «non è stata sfiorata alcuna questione inerente il quadro politico» si legge in una nota del Quirinale che conferma l'estraneità «a qualsiasi ipotesi di scenari di alcun genere».

**«IL FEDERALISMO COME DOVERE»**

Il presidente, rappresentate primo dell'unità del Paese, «lo dice la Costituzione», ha auspicato un cammino sulla strada del federalismo che prosegue ma «con il massimo dell'equilibrio» ed ha ricordato che «a Venezia due anni fa dissi senza esitazione che l'attuazione del federalismo era un dovere ineludibile. Sono molto contento che si sia andati avanti, anche